

LA TRAGEDIA IN CORSO CASALE: LA STUDENTESSA, 16 ANNI ANDAVA A SCUOLA. IN QUEL PUNTO TRE INCIDENTI IN POCHI MESI

Investita sulle strisce senza semaforo

La richiesta di messa in sicurezza dell'incrocio inviata al Comune a maggio 2022. Il no dei tecnici

PAOLO VARETTO

In corso Casale c'è rabbia e dolore per una ragazza di 16 anni, Emilia Maidaska, investita e uccisa. «Per salvarla sarebbe bastato dare seguito a un iter già stabilito». Il riferimento è a un percorso amministrativo iniziato il 9 maggio dello scorso anno in circoscrizione Sette per chiedere di installare un semaforo

in quel tratto. A seguire, ben quattro passaggi in commissione a Palazzo Civico senza arrivare a una decisione definitiva. - PAGINE 40-41



A 16 anni investita in corso Casale Ignorata la richiesta di un semaforo

La domanda in circoscrizione 7 da maggio 2022, ma per i tecnici non era la soluzione adatta. In Comune approvata all'unanimità una mozione: in quel punto tre incidenti in pochi mesi

PAOLO VARETTO

Raffaella Agostini dell'attraversamento pedonale di corso Casale 246 sente parlare da quando ha iscritto suo figlio alla "Crescendo", scuola elementare e media di pedagogia steineriana, più di due anni fa. Non è passato giorno che sulle chat di classe una mamma o un papà non ne denunciassero i pericoli, riproponendo sempre la medesima domanda: perché il Comune non interviene? Raffaella Agostini se lo chiede anche oggi. Con in più la rabbia e il dolore per una ra-

gazzina di 16 anni, Emilia Maidaska, che proprio in quel punto è stata investita e uccisa. «Ma per salvarla sarebbe bastato dare seguito a un iter già stabilito».

Il riferimento è a un percorso amministrativo iniziato il 9 maggio dello scorso anno in circoscrizione Sette con un'interpellanza presentata dai consiglieri di Torino Bellissima Maria Claudia Gianotto e Francesco Caria. A seguire, ben quattro passaggi in commissione a Palazzo Civico (a settembre 2022 e il 2 marzo, il 18 maggio e il 19 ottobre

2023, il giorno prima della tragedia) per la trattazione della mozione presentata dal consigliere Pierlucio Firrao, anche lui eletto nella lista di Paolo Damilano. In mezzo, la sua ap-



provazione all'unanimità in Sala Rossa nella seduta del 17 ottobre dello scorso anno, per impegnare l'amministrazione a installare «un semaforo fisso per il passaggio a chiamata o attivo negli orari di maggiore affluenza». «Ma tutto è rimasto sulla carta – commenta oggi Firrao, con la stessa tristezza e la stessa rabbia di mamma Raffaella –, una tragedia annunciata che purtroppo non siamo riusciti ad evitare. Il risultato è che oggi piangiamo una giovane vita».

«Ancora ieri in commissione Trasporti questa amministrazione ha mostrato tutta la sua inerzia» aggiunge ancora il consigliere di Torino Bellissima. Un nuovo approfondimento chiesto dopo una serie di incidenti che appaiono come il sinistro presagio di quanto è avvenuto ieri mattina. Prima delle vacanze estive a essere investito fu un cane. Martedì scorso era toccato a un ragazzino della vicina casa accoglienza. Que-

sto giovedì una mamma della «Crescendo» è rimasta coinvolta, ma senza conseguenze, in un tamponamento. Tutto questo poteva essere evitato se si fosse dato seguito alla mozione di Firrao e installato il semaforo richiesto ormai un anno e mezzo fa? Difficile, impossibile dirlo con certezza. Ma per i tecnici del settore Viabilità non sarebbe comunque stata la soluzione. L'attraversamento di corso Casale 246 si trova al centro di due incroci già regolati da semafori, all'altezza di piazza Pasini, 260 metri a nord, e di piazzale Marco Aurelio, 230 metri a sud. Nel 2016 venne introdotto il limite dei 30 all'ora, con la posa di bande ottiche di rallentamento. Ma di dossi non ne potevano essere sistemati, perché corso Casale rappresenta un itinerario preferenziale per le ambulanze e gli altri mezzi di soccorso, come previsto dall'articolo 42 del codice della strada. Nel 2018 la circo-

scrizione fece installare un lampeggiante, che però non ebbe vita particolarmente felice. Si scelse di alimentarlo con batterie e pannelli solari, che però non erano sufficienti per tenerlo acceso né di notte né nelle prime ore del mattino, proprio quando i bambini entrano a scuola. Problemi risolti solo con la revisione dell'impianto lo scorso luglio.

«Siamo sconvolti e addolorati per la morte di questa ragazza – sono le parole dell'assessore alla Viabilità Chiara Foglietta – e ci stringiamo ai suoi famigliari in questo giorno terribile. Come amministrazione rinnoviamo l'impegno, che è già tra le nostre priorità, a continuare a lavorare per garantire una sempre più sicura convivenza per tutti gli utenti della strada, pedoni, ciclisti e automobilisti». «Anche noi ci uniamo al cordoglio – aggiungono il presidente della Sette Luca Deri e il suo coordinatore alla Viabilità Giuseppe

Piras –. Non è giusto morire per strada e questo non può che spingerci a impegnarci sempre di più per la moderazione del traffico e la sicurezza stradale sul nostro territorio». «Ma sarebbe necessario – suggerisce Pino Iannò, capogruppo di Torino Libero Pensiero – ripristinare l'ottimo servizio che una volta svolgevano i nonni civici davanti alle scuole» —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le mamme della scuola «Crescendo» avevano denunciato i pericoli già 2 anni fa



PIERLUCCIO FIRRAO
VICECAPOGRUPPO
DI TORINO BELLISSIMA



Una tragedia annunciata che non siamo riusciti ad evitare per l'inerzia del Comune



CHIARA FOGLIETTA
ASSESSORE COMUNALE
ALLA VIABILITÀ



Come amministrazione rinnoviamo l'impegno a lavorare per la sicurezza stradale





MAURIZIO BOSIO / REPORTERS

La scorsa settimana,
nel medesimo punto, il
penultimo incidente,
con un ragazzino
investito, nell'incrocio
dove le mamme della
vicina scuola chiedono
un semaforo



Peso: 39-1%,40-40%,41-10%